

Una storia d'arte La Fondazione Ragghianti e Lucca 1981-2017

4 marzo - 17 aprile 2017

Lucca, Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti
Complesso monumentale di San Michele

Percorso espositivo

Corridoio d'ingresso

L'ingresso è un omaggio, attraverso alcune fotografie d'epoca, a Carlo Ludovico Ragghianti e a Licia Collobi, ritratti in momenti pubblici e privati della loro giovinezza e prima maturità.

Sala 1

La prima sala ripercorre sinteticamente, attraverso immagini, libri, testi e video, la multiforme attività di Ragghianti: la fondazione e la direzione di importanti riviste, la pubblicazione delle grandi monografie, l'invenzione e la realizzazione dei critofilm, l'organizzazione e la curatela di memorabili mostre a Firenze (con focus specifici sulle rassegne fiorentine, sulle tre personali dedicate ai famosi architetti contemporanei Frank Lloyd Wright, Le Corbusier e Alvar Aalto, sull'esposizione 'La casa italiana nei secoli' e sulla monumentale retrospettiva del 1967 'Arte moderna in Italia 1915-1935').

Carlo Ludovico Ragghianti

Le riviste: «Critica d'Arte», «se/eArte», «Criterio», «Sound Sonda»

Nel 1935 Ragghianti fonda, insieme con Ranuccio Bianchi Bandinelli, la rivista «Critica d'Arte», alla cui direzione collaborerà per poco anche Roberto Longhi. L'intento è di promuovere un rinnovamento estetico e metodologico degli studi storico-artistici: sia in senso temporale, ampliando lo sguardo dall'arte antica a quella moderna, sia a livello disciplinare, comprendendo anche il cinema, l'architettura, l'urbanistica e le arti cosiddette 'minori'.

Con la costante collaborazione della moglie Licia Collobi e il sostegno di Adriano Olivetti, Ragghianti fonda nel 1952 – e dirige fino al 1965 – la rivista di cultura e divulgazione «se/eArte», eccezionale per l'ampiezza dei temi trattati. Arrivando a oltre 50.000 copie, il periodico diventa un punto di riferimento nell'orientare il grande pubblico verso l'interesse per l'arte.

Alla fine del 1956 nasce «Criterio», mensile di cultura, società e politica che Ragghianti dirige fino al giugno 1958. È una rivista ispirata ai valori delle componenti democratiche e progressiste della Resistenza, attraverso la quale Ragghianti partecipa alla vita politica anche con campagne d'opinione per la laicità della scuola pubblica, l'autonomia dell'università e la tutela del patrimonio artistico.

Nel gennaio del 1978 Ragghianti promuove, in seno all'Università Internazionale dell'Arte, la costituzione dell'Associazione APaVOCA (*Arts Process and Visual Objects Computer Analysis*

Association), che pubblica una rassegna periodica in lingua italiana e inglese dal titolo «Sound Sonda», da lui diretta.

I critofilm

Già i saggi giovanili sul cinema e lo spettacolo interpretati come forme dell'arte figurativa, risalenti al 1933, pongono Ragghianti tra i primi studiosi a occuparsi dell'argomento.

Dal 1948 in poi Ragghianti realizza ventuno documentari d'arte, da lui stesso definiti *critofilm*, che costituiscono un'esperienza unica nella storia del cinema e della cultura novecentesca. Questi film, realizzati tra il 1948 e il 1964, sono originali per il fatto di essere pensati e realizzati direttamente da uno storico e teorico dell'arte, che adotta il mezzo cinematografico in chiave sia critica sia divulgativa. Diciotto critofilm escono con l'etichetta 'seleArte cinematografica' e sviluppano, con il supporto di Adriano Olivetti, il progetto editoriale avviato con la rivista «seleArte».

Deposizione di Raffaello, 1948

Lorenzo il Magnifico e le arti, 1949

Comunità millenarie, 1954

Il Cenacolo di Andrea del Castagno, 1954

Stile di Piero della Francesca, 1954

Lucca Città Comunale, 1955

Stile dell'Angelico, 1955

Storia di una piazza (la Piazza del Duomo di Pisa), 1955

Urne etrusche di Volterra, 1957

L'arte di Rosai, 1957

Arte della moneta nel tardo impero, 1958

Pompei urbanistica, 1958

Pompei città della pittura, 1958

Fantasia di Botticelli: la «Calunnia», 1961

Terre alte di Toscana, 1961

La Certosa di Pavia, 1961

Tempio Malatestiano, 1962

Canal Grande, 1963

Antelami: Battistero di Parma, 1963

Stupinigi, 1963

Michelangiolo, 1964

Le mostre a Palazzo Strozzi e alla Strozziina

Tra la fine degli anni Quaranta e gli anni Sessanta Ragghianti organizzò a Firenze un grandissimo numero di mostre, alcune delle quali memorabili, che ebbero il merito di far conoscere alla cultura italiana fenomeni fino ad allora ignorati o sottovalutati.

1947 Mostra della pittura antica fiamminga e olandese

Mostra della pittura ungherese contemporanea

1948 La casa italiana nei secoli

1949 Lorenzo il Magnifico e le arti

La collezione Guggenheim

Affreschi dell'Orcagna e sculture del Trecento

Mostra internazionale "Arte oggi"

Opera grafica di Edvard Munch

Incisori polacchi

Scuola ginevrina dell'Ottocento

1950 Opera grafica di James Ensor

Arte finlandese

Lorenzo Viani

Sculture di Alberto Sani

Disegni di Carlotta De Jurco

L'opera di Roberto Melli

Le tavolette di biccherna a Siena

Mostra d'arte sacra contemporanea in Francia

Mostra delle opere del '600 e '700 nella

Galleria Campori di Modena

Pittori europei in collezioni fiorentine

1951 Pittura italiana contemporanea in

Germania

Mostra di Frank Lloyd Wright

L'opera grafica di Giuseppe Viviani

L'opera di Alberto Magri

Retrospettiva di Llewelyn Lloyd

Mostra di grafica di artisti italiani

contemporanei

Mostra del gruppo fotografico

Mostra della pittura etrusca

1952 L'opera di Filippo de Pisis in collezioni toscane
Disegni e monocromi di Antonio Canova
Mostra fotografica sull'architettura dell'Italia meridionale
Mostra della collezione Timpanaro
L'opera di Henri Cartier-Bresson
Mostra della scultura etrusca
1953 Il monumento al prigioniero politico ignoto
Bozzetti delle gallerie di Firenze
I bronzetti del museo di Schifanoia
Omaggio a Rosai
Arte moderna in una collezione italiana (Collezione Mattioli)
L'opera di Mario Cavaglieri
Disegni di G.B. Tiepolo
1954 L'opera di Moses Levy
Ceramica d'arte contemporanea
La galleria del Banco di Napoli
Gli acquarellisti della scuola di Pechino
L'affiche moderne française
L'opera di Antony De Witt
La Firenze di Rosai
Dipinti di Umberto Lombardi
1955 V Premio nazionale Diomira
Architettura contemporanea italiana
L'opera di Carlo Corsi
Mostra dell'incisione olandese contemporanea
1956 Studio per un ritratto (70 disegni di Manzù)
Disegni di Ottone Rosai
Fotografie di Werner Bischof
Grafica di sei pittori fiorentini
1957 Mostra dell'arte preistorica
Pitture e sculture di Antonietta Raphaël Mafai
Il "Selvaggio" di Mino Maccari
L'arte grafica contemporanea negli Stati Uniti
54 disegni di Giuseppe Viviani
1958 Disegni e incisioni della collezione Edmond Fatio

60 disegni di Anton Steinhart
1959 La collezione "minima" di Zavattini
Cento anni di pittura cinese
American painters and sculptors in Florence
1960 Mostra dell'opera di Ottone Rosai
L'opera di Venturino Venturi
Disegni e stampe di Peter Takal
L'opera di Raffaele Castello
1961 Mostra dell'incisione svedese contemporanea
Mostra di pittura collettiva (I.N.A.D.E.L.)
1962 Disegni antichi Accademia Carrara di Bergamo
Alois Kuperion
Ricerche visive - strutture - design: Bruno Munari e Enzo Mari
Mostra Sengai
1963 L'opera di Le Corbusier
Adolphe Appia
Disegni antichi del Museo Horne: da Raffaello al Tiepolo
Alberto Magnelli
La nuova figurazione
L'Italia vista da pittori tedeschi (Von Rohden - Kolitz - P. Baum)
1964 Architettura visionaria
Mostra della scultura etrusca di Volterra
Galleria grafica contemporanea
1965 Mostra postuma di Federico Borghini
Settanta opere del '600 e '700 fiorentino
L'opera di Alvar Aalto
Mostra d'arte del personale del Banco di Roma
1966 Gianni Vagnetti
Sculture, disegni e tempere di Vittorio Tavernari
Plinio Nomellini - retrospettiva
1967 Arte moderna in Italia 1915-1935
1971 Edita Broglio
1972 L'opera di Corrado Cagli

Le mostre su Frank Lloyd Wright, Le Corbusier e Alvar Aalto

Ragghianti concepì un articolato programma di manifestazioni biennali dedicate a grandi personalità dell'architettura internazionale. L'obiettivo era di far conoscere criticamente alla cultura italiana l'opera dei maggiori architetti e urbanisti del tempo, anche con finalità divulgative. In questo

ambito rientrano le tre importanti mostre su Frank Lloyd Wright (1951), Le Corbusier (1963) e Alvar Aalto (1965).

‘La casa italiana nei secoli’

Nel 1948 Ragghianti inaugura a Firenze a Palazzo Strozzi la mostra ‘La casa italiana nei secoli’, portando l’attenzione sull’altissimo livello delle arti decorative italiane dal XIV al XIX secolo. L’iniziativa era intesa a rivalutare presso il pubblico e l’opinione critica quelle che erano troppo spesso classificate come ‘arti minori’. La mostra illustrava, sala per sala, il gusto e il clima culturale dei momenti più significativi della civiltà italiana, partendo dal tema della casa e servendosi indistintamente di tutte le espressioni dell’arte figurativa.

‘Arte moderna in Italia 1915-1935’

A meno di quattro mesi dall’alluvione di Firenze, il 26 febbraio 1967 fu inaugurata a Palazzo Strozzi la grande mostra ‘Arte moderna in Italia 1915-1935’, frutto della passione e dell’energia di Carlo Ludovico Ragghianti. La mostra comprendeva 2108 opere d’arte, fra dipinti e sculture, di 240 maestri dell’arte italiana della prima metà del XX secolo, con pezzi di eccezionale valore. Nelle intenzioni di Ragghianti doveva essere la prima di un ciclo di mostre finalizzate a promuovere la conoscenza dell’arte italiana dalla fine dell’Ottocento agli anni Cinquanta.

Sala 2

La seconda sala della mostra racconta la nascita e l’inaugurazione del Centro Studi sull’Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti nel 1981 (con una personale di Vittorio Tavernari, del quale sono qui esposte due opere), la sua trasformazione in Fondazione nel 1984 e l’attività – mostre e incontri con artisti – svolta sotto la direzione di Pier Carlo Santini (al timone dal 1981 fino alla scomparsa nel 1993), mentre presidente era Pier Luigi Del Frate (1981-1994). Un approfondimento è riservato al complesso di San Michele, nel quale il Centro Studi ha avuto sede fino dall’inizio, e a quattro mostre particolarmente rappresentative tenutesi in quegli anni: ‘Scultura italiana del nostro tempo’ (1982), ‘Greco’ (1987), ‘Fra il Tirreno e le Apuane’ (1990) e ‘Ruskin e la Toscana’ (1993).

La nascita del Centro Studi Ragghianti

Il Centro Studi sull’Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti fu inaugurato il 30 settembre 1981. Era un’Associazione, nata dalla donazione da parte dei coniugi Ragghianti della loro biblioteca, fototeca e archivio alla Cassa di Risparmio di Lucca. L’accordo era stato concluso con Giuseppe Sodini, allora presidente della Cassa di Risparmio, che, per la gestione del Centro, chiamò accanto a sé il Comune e la Provincia di Lucca.

Il primo direttore del Centro Studi fu Pier Carlo Santini, mentre lo stesso Ragghianti entrò nel Comitato scientifico insieme con la moglie Licia e altre illustri personalità dell’arte e della cultura (Francesco Giovannini, Guglielmo Lera, Antonino Caleca, Antonio Possenti, Mario Tobino, Bruno Vangelisti, Augusto Mancini, Isa Belli Barsali, Maria Laura Testi Cristiani, Vito Tirelli).

I materiali bibliografici e fotografici donati, destinati ad accrescersi, rappresentavano per la città un elemento fondamentale per divenire – così affermava Ragghianti – «un laboratorio permanente di studio» e «un centro di esperienze culturali» in grado di arricchire di nuove potenzialità le «grandi tradizioni» di Lucca. Lo scopo primario, nell’intendimento dei donatori e degli enti fondatori, era di «offrire alla città e al territorio della Toscana nord-occidentale, oltre a chiunque interessato, uno strumento di studio dell’arte, nella storia e nel presente».

Per l'inaugurazione fu allestita, nei chiostrini di San Micheletto e nei locali interni, una grande mostra dello scultore Vittorio Tavernari. La biblioteca fu aperta il giorno successivo all'inaugurazione del Centro, dando inizio a un servizio pubblico che non si è mai interrotto.

Il 5 ottobre 1984 l'Associazione si trasformò in Fondazione, riconosciuta dalla Regione Toscana.

Gli incontri con gli artisti organizzati da Pier Carlo Santini

Oltre all'attività della biblioteca, all'organizzazione di mostre e alla pubblicazione dei relativi cataloghi, il primo direttore della Fondazione Ragghianti, Pier Carlo Santini, presentò alla città, dal 1987 al 1993, una serie di incontri – che registrarono una grande partecipazione di pubblico – con artisti, architetti, restauratori, designer, spesso a colloquio con importanti critici e studiosi. Tra le personalità che intervennero: Umberto Baldini, Floriano Bodini, Pietro Cascella, Michele Cordaro, Leonardo Cremonini, Giuseppe Davanzo, Marco Dezzi Bardeschi, Piero Dorazio, Gianfranco Frattini, Bruno Gabrielli, Giuliana Gramigna, Giovanni Klaus Koenig, Cesare Macchi Cassia, Angelo Mangiarotti, Bruno Munari, Antonio Piva, Arnaldo e Giò Pomodoro, Aligi Sassu, Rosalba Tardito, Riccardo Tommaso Ferroni, Luigi Veronesi, Renzo Vespignani, Marco Zanuso, Federico Zeri, Giuseppe Zigaina.

San Micheletto

La sede del Centro Studi Ragghianti, fin dalla sua nascita, è lo storico complesso medievale legato alla chiesa di San Michele in Cipriano, ricostruita nel 1195 – a causa di un crollo avvenuto nel XII secolo – riutilizzando fasce ornamentali e pilastri di possibile provenienza dall'edificio più antico, risalente al 720.

Nel 1460 la chiesa divenne monastero, consacrato alla regola di Santa Chiara.

Dall'inizio del Cinquecento fino agli ultimi anni del XVIII secolo trasformazioni e lavori di restauro interessarono l'intero complesso.

Nel 1806, in base al decreto del Governo Baciocchi che prevedeva l'abolizione e l'esproprio dei beni delle comunità religiose, il monastero di San Micheletto fu rilevato e destinato a uso di scuderie.

Il 1827 vide il reinsediamento delle monache clarisse e il ritorno della proprietà al convento.

Nel 1945 il monastero, ormai abitato da poche suore, stipulò contratti di locazione con alcuni istituti scolastici.

Con l'abbandono del complesso da parte delle monache, nel 1972 San Micheletto diventa proprietà della Cassa di Risparmio di Lucca.

La mostra 'Scultura italiana del nostro tempo' (ottobre-novembre 1982)

La mostra 'Scultura italiana del nostro tempo' coincise con l'apertura di una seconda ala del complesso di San Micheletto, appena restaurata e recuperata per accogliere il seguito della donazione Ragghianti. Nella quiete dei chiostrini (in cui sopravvivevano tracce della vecchia conduzione a orto, vigna e frutteto) e negli spazi interni dell'antico convento le sculture dislocate trovarono un ambiente particolarmente adatto. Il Centro Studi si dimostrò insomma un luogo espositivo appropriato ad accogliere in modo permanente o temporaneo opere d'arte.

Il direttore Pier Carlo Santini, che curò la mostra, privilegiò nella sua scelta la qualità delle sculture, che rappresentavano i momenti salienti dell'attività degli autori. Erano presenti opere di Ambrogetti, Attardi, Bodini, Canuti, Carmassi, Pietro e Andrea Cascella, Castagna, Cavaliere, Cavallini, Ceroli, Ghermandi, Greco, Guadagnucci, Guasti, Guerrini, Manzù, Marini, Mascherini, Mattioli, Minguzzi, Negri, Perez, Arnaldo e Giò Pomodoro, Signori, Somaini, Tavernari, Trubbiani, Vangi e Viani.

La mostra di Emilio Greco (maggio-giugno 1987)

Realizzata nell'ala espositiva da poco restaurata del complesso di San Michele, la mostra dedicata a Emilio Greco comprendeva venti sculture, di cui tre inedite, e trentacinque grafiche. Nel catalogo era riprodotto un testo di Carlo Ludovico Ragghianti risalente al 1971, di insuperata penetrazione critica.

Così Pier Carlo Santini presentò la mostra: «L'antologia qui raccolta comprende opere che si scalano lungo un quarantennio, se consideriamo anche i disegni e le incisioni che, diciamolo subito, costituiscono un corpus memorabile, da avvicinare alle sculture con le quali talora consentono per comunanza tematica e per clima sentimentale, e dalle quali però si distinguono per la loro integrale autonomia espressiva».

La mostra 'Fra il Tirreno e le Apuane' (settembre-novembre 1990)

Il 1° settembre 1990 fu inaugurata la mostra 'Fra il Tirreno e le Apuane'. L'intento era di valorizzare e riscoprire gli artisti della Toscana nord-occidentale attivi tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del XX secolo, ricostruendo lo scenario di una straordinaria stagione dell'area apuo-tirrenica.

Oltre ai lavori degli artisti che si raccolsero a Torre del Lago intorno a Giacomo Puccini, erano presenti in mostra opere di Chini, Fanelli, Gambogi, Levy, Magri, Nomellini, Pagni, Tommasi, Viani, De Witt...

La mostra 'Ruskin e la Toscana' (maggio-giugno 1993)

Realizzata in collaborazione con la Guild of St. George e con la Ruskin Gallery di Sheffield, la mostra ricostruiva il 'pensiero' di John Ruskin, scrittore e critico d'arte inglese attratto dal fascino della Toscana, da lui considerata come il punto d'incontro di varie culture, crogiolo da cui, nell'ultimo scorcio del Medioevo, era uscito l'uomo 'europeo'.

La mostra era articolata in sezioni secondo la cronologia dei viaggi compiuti da Ruskin in Toscana fra il 1840 e il 1882. Erano esposti 260 pezzi tra disegni, acquerelli, fotografie, dagherrotipi e libri, dello stesso Ruskin e di suoi allievi e collaboratori.

Sala 3

La terza sala ripercorre l'attività della Fondazione Ragghianti dalla metà degli anni Novanta a oggi. Dopo la scomparsa di Pier Carlo Santini nel 1993 e di Pier Luigi Del Frate nel 1994, si succedono alla direzione Giovanni Fanelli (dal 1995 al 1998), Vittorio Fagone (dal 2000 al 2007), Maria Teresa Filieri (dal 2008 al 2015) e Paolo Bolpagni (a partire dal 2016), mentre alla presidenza della Fondazione si alternano Gian Carlo Giurlani (dal 1994 al 1997), Giovanni Cattani (dal 1997 al 2011), Romano Silva (dall'aprile all'ottobre 2011), Arturo Lattanzi (dall'ottobre 2011 al marzo 2012) e, a partire dal 2012, Giorgio Tori.

Le mostre realizzate in questo lungo arco di tempo, che testimoniano l'evoluzione e la vivace originalità della proposta culturale costantemente elaborata dalla Fondazione Ragghianti, sono documentate dai manifesti, opera di valenti grafici, e da fotografie degli allestimenti, modellini di elementi espositivi, planimetrie, disegni progettuali e schizzi degli architetti, appesi alle pareti e poggiati sul grande 'tavolo di lavoro' posto al centro della sala. Una 'linea del tempo' consente di seguire, passo dopo passo, la storia delle mostre della Fondazione Ragghianti.

I direttori della Fondazione Ragghianti da Fanelli a Bolpagni

Dopo la scomparsa di Pier Carlo Santini, la direzione passò, dal 1995 al 1998, a **Giovanni Fanelli**, professore ordinario di Storia dell'architettura all'Università degli Studi di Firenze. I suoi interessi per la storia urbana, la grafica e la fotografia indirizzarono la Fondazione verso lo sviluppo di

iniziative di ricerca scientifica, come l'impegnativa analisi dell'iconografia urbana di Lucca che portò alla pubblicazione, nel 1998, dei due volumi *Lucca. Iconografia della città*, che restano tutt'oggi un contributo fondamentale sul tema. Anche la mostra *Lucca medievale. La decorazione in laterizio*, che inaugurò i nuovi spazi espositivi (dopo i lavori di ristrutturazione di San Michele dal 1996 al 1998), fu la conseguenza di un'altra importante iniziativa di ricerca promossa da Fanelli, riguardante gli elementi in laterizio con decorazioni.

Dal 2000 al 2007 la carica di direttore scientifico fu ricoperta da **Vittorio Fagone**, critico e storico dell'arte contemporanea, studioso di design e di rapporti tra arti visuali e nuovi media elettronici. Per la Fondazione cominciò un periodo di grande attività, dedicato soprattutto alle mostre, assai curate sia nei contenuti sia negli allestimenti. Molte furono le collaborazioni con musei e istituzioni nazionali e internazionali, che contribuirono a estendere notorietà della Fondazione: dalla retrospettiva su Öyvind Fahlström, con il MACBA di Barcellona, ad *Arte del video*, con il Museo d'arte contemporanea Villa Croce di Genova, il VideoArt Festival di Locarno e il Museo Cantonale d'Arte di Lugano; alla mostra *Alberto Sartoris. Visioni di architettura moderna*, con il Vitra Design Museum di Weil am Rhein (Basilea) e il Politecnico di Losanna. Dal 2002, con l'esposizione di Man Ray, la Fondazione iniziò a riservare un'attenzione particolare ad alcuni dei più importanti fotografi italiani (Gianni Berengo Gardin, Ferdinando Scianna, Gabriele Basilico). Altre mostre furono dedicate ad architetti e designer (Ugo La Pietra, Adolfo Natalini, Richard Neagle) o a temi di specifico interesse, come la scenografia pucciniana.

Maria Teresa Filieri, storica dell'arte nei ruoli del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e direttore dei Musei Nazionali di Lucca, è stata direttore scientifico della Fondazione Ragghianti dal 2008 al 2015. Oltre alla programmazione di manifestazioni espositive di arte moderna e contemporanea, tra cui quelle su Luigi Veronesi, Sergio Scatizzi e Umberto Precipe, ha promosso convegni e conferenze, e incrementato l'attività editoriale. Nel 2010, per celebrare il centenario della nascita di Carlo Ludovico Ragghianti, organizzò la grande mostra *Lucca e l'Europa*, per ricordare la peculiare interpretazione dell'arte medievale offerta da Ragghianti, cercando di non riproporre pedissequamente le opinioni del maestro, ma di farne propri il metodo e lo spirito. Nel 2013, sotto la sua direzione, fu allestita l'esposizione *La forza della modernità*, importante rassegna sulle arti decorative in Italia dal 1920 al 1950, preludio alla fioritura del design nel nostro Paese. L'interesse per questi temi trovò compimento anche nelle mostre *Arte del quotidiano* e *Creativa produzione*.

Dal 2016 il nuovo direttore della Fondazione Ragghianti è lo storico dell'arte **Paolo Bolpagni**. I suoi principali campi di ricerca scientifica sono i rapporti tra pittura e musica nel XIX e XX secolo, l'arte italiana ed europea tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del XX secolo, l'astrattismo internazionale, fino agli esiti cinetico-programmati, e la pittura degli anni Cinquanta e Sessanta, anche nelle sue relazioni con il design. A lui si deve la curatela della mostra *Sguardi paralleli. Ballocco / Morellet*.

Il grande 'tavolo di lavoro' al centro di questa stanza, con le planimetrie e le immagini degli allestimenti delle mostre, mette in evidenza la particolare attenzione che tutti i direttori della Fondazione Ragghianti hanno riservato all'alta qualità della 'progettualità' che sta dietro a ogni aspetto di un'esposizione: dalla progettazione all'allestimento, dalla grafica alla fotografia.

Le mostre della Fondazione Ragghianti dal 1998 al 2016

Il grande 'tavolo di lavoro' al centro della sala, con le planimetrie e le immagini degli allestimenti delle mostre, mette in evidenza la particolare attenzione che da sempre è stata riservata all'alta qualità della 'progettualità' che sta dietro a ogni aspetto di un'esposizione: dalla progettazione all'allestimento, dalla grafica alla fotografia.

Lucca Medievale**La decorazione in laterizio**

21 novembre 1998 - 17 gennaio 1999

Tempo sul tempo**Carlo Ludovico Ragghianti e il carattere cinematografico della visione**

28 novembre 1999 - 30 gennaio 2000

Öyvind Fahlström**Un altro spazio per la pittura**

18 marzo - 15 maggio 2001

Lucca e le porcellane della Manifattura Ginori**Commissioni patrizie ed ordinativi di corte**

28 luglio - 21 ottobre 2001

Ugo La Pietra**Terre mediterranee**

15 dicembre 2001 - 17 febbraio 2002

Man Ray. L'immagine fotografica**160 opere fotografiche selezionate dall'artista**

15 giugno - 8 settembre 2002

Adolfo Natalini Architetto

23 novembre 2002 - 26 gennaio 2003

Giò Pomodoro 1930-2002**Un omaggio della Fondazione Ragghianti**

8 marzo - 11 maggio 2003

La scena di Puccini

20 settembre 2003 - 11 gennaio 2004

Arte del Video**Il viaggio dell'uomo immobile. Videoinstallazioni videoproiezioni**

21 marzo - 23 maggio 2004

Gianni Berengo Gardin**Toscana gente e territorio. 61 fotografie**

17 luglio - 10 ottobre 2004

Grattacieli**Architetture per il XXI secolo**

5 febbraio - 3 aprile 2005

Richard Neagle

Industrial design progetti e prodotti 1938-1992

1 giugno - 28 agosto 2005

1905-2005 Un Secolo In Gioco

100 anni di Lucca sui pannelli pubblicitari

23 giugno - 2 ottobre 2005

Mino Maccari

Opere grafiche nelle collezioni d'arte della Fondazione Ragghianti

2 dicembre 2005 - 29 gennaio 2006

Ferdinando Scianna

Fotografie 1963-2006

8 luglio - 1 ottobre 2006

Alberto Sartoris. Visioni di architettura moderna

Le fotografie della collezione Sartoris in dialogo con gli oggetti del Vitra Design Museum

28 novembre 2006 - 18 febbraio 2007

Oltre il paesaggio

Gabriele Basilico 1978-2006

20 aprile - 29 luglio 2007

Michael Snow

Cinema, installazioni, video e arti visuali

29 settembre - 4 novembre 2007

L'alibi dell'oggetto

Morandi e gli sviluppi della natura morta in Italia

16 novembre 2007 - 20 gennaio 2008

Viaggio nell'arte a Lucca

La collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

7 maggio - 13 luglio 2008

Jonas Mekas

6 opere di Jonas Mekas

11 ottobre - 2 novembre 2008

Faces. Ritratti nella fotografia del XX secolo

15 novembre 2008 - 31 gennaio 2009

Arte del Quotidiano

Un percorso tra arte e design

18 giugno - 20 settembre 2009

Robert Cahen

Passaggi. Video-installazioni 1979-2008

23 ottobre 2009 - 10 gennaio 2010

Lucca e l'Europa

Un'idea di Medioevo V-XI secolo

25 settembre 2010 - 9 gennaio 2011

Ritmi visivi

Luigi Veronesi nell'astrattismo europeo

9 ottobre 2011 - 8 gennaio 2012

Scatizzi

L'ipotesi della pittura

30 giugno - 4 novembre 2012

La forza della modernità

Arti in Italia 1920-1950

20 aprile - 6 ottobre 2013

Umberto Prencipe e la Toscana

Tra modernità e tradizione

28 febbraio - 22 giugno 2014

Creativa produzione

La Toscana e il design italiano 1950-1990

13 giugno - 1 novembre 2015

Esporre Le Corbusier

Ragghianti e la mostra fiorentina del 1963

27 novembre 2015 - 10 gennaio 2016

Sguardi paralleli

Ballocco Morellet

24 marzo - 26 giugno 2016

Sale video e documenti

Il percorso espositivo si conclude con la saletta video, dove si possono vedere e ascoltare filmati sugli allestimenti di alcune mostre della Fondazione Ragghianti e interviste ad artisti e fotografi che qui hanno esposto nel corso degli anni.

Infine, una panoramica delle pubblicazioni realizzate dalla Fondazione: cataloghi, monografie, studi e i ventidue numeri della rivista "Luk".